

Articoli/Articles

L'ARCHIVIO DI IDA BIANCO ED EZIO SILVESTRONI

SARA COCUCCI, MARGHERITA MARTELLI

Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università della Tuscia, Viterbo, I
Archivio Centrale dello Stato

SUMMARY

THE BIANCO AND SILVESTRONI ARCHIVE

The Bianco and Silvestroni archive contains documents referring to the scientific and medico-social activity of the two researchers. Documents illustrate the aims and methods of campaigns directed to the control of thalassemia in Italy, obtained through the creation of a specific institution and the involvement of schools and families. A second group of documents refers to the scientific activity of the two scientists in the field of hematology and genetics.

Ida Bianco, nata a Roma nel 1917, si è laureata alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Roma nel 1941. Allieva interna per due anni nella Clinica Medica diretta da Cesare Frugoni, ha poi speso tutta la sua vita, oltre che ad aggiornare i suoi studi e le sue ricerche, a battersi per la prevenzione dell'anemia mediterranea, conosciuta anche come talassemia o morbo di Cooley¹. Questo aspetto del suo impegno, prolungatosi per oltre cinquant'anni, è consistito nel promuovere *screening* sistematici della popolazione in età scolare e prematrimoniale soprattutto nelle regioni del Sud, nelle isole della Sardegna e della Sicilia e nelle zone paludose del Veneto durante gli anni prebellici e postbellici.

I risultati del lavoro di Ida Bianco sono facilmente ravvisabili nei dati forniti dalle diverse regioni italiane, in particolar modo da quel-

Keywords: Ida Bianco - Ezio Silvestroni - Italian genetics - Scientific archives

le meridionali, dove l'incidenza della talassemia ha conosciuto una significativa diminuzione proprio grazie allo studio sulla prevenzione. La sua ricca produzione scientifica ha riguardato prevalentemente il campo ematologico. Con la collaborazione del marito Ezio Silvestroni (1905-1990), Ida Bianco ha fornito numerosi contributi per la conoscenza delle empatie costituzionali, in particolar modo delle sindromi microcitemiche e falcemiche. Di queste malattie ha largamente studiato ed illustrato l'eziopatogenesi, la genetica e la diffusione in Italia, attraverso ricerche appoggiate da diverse istituzioni, fra le quali la Rockefeller Foundation e l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica. Da qualche anno, infine, Ida Bianco-Silvestroni ha donato il proprio archivio personale e scientifico alla sezione di Storia della Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma.

L'archivio è accompagnato da un fondo librario, in corso di catalogazione, comprendente i libri personali della studiosa, oltre che la dotazione originale del *Centro Nazionale di Studi delle malattie microcitemiche*, un'istituzione ancora attiva nel campo della prevenzione e dello screening delle microcitemie, quasi del tutto scomparse nella popolazione italiana, ma la cui incidenza è ancora significativa tra gli immigrati nel nostro paese. L'importanza del fondo archivistico risiede nel fatto che esso rappresenta l'intera storia della microcitemia, dalla sua scoperta per opera di Ida Bianco ed Ezio Silvestroni, fino al controllo della malattia ed alla riduzione della sua diffusione attraverso un'opera di informazione di massa e di analisi preventive. L'esperienza di Ida Bianco ed Ezio Silvestroni illumina anche alcuni aspetti essenziali della politica della ricerca e della sanità pubblica in Italia negli anni del secondo dopoguerra.

Presso la sezione di Storia della Medicina sono stati recapitati otto scatoloni quasi completamente pieni di libri, carte, appunti vari, quaderni e provette. Tutto il materiale si presentava in completo disordine e privo di un filo logico visibile che potesse collegare i vari argomenti. Si è proceduto, quindi, per prima cosa, ad una suddivisione grossolana del materiale sulla base delle caratteristiche immediatamente percepibili della documentazione. Questa è stata, successiva-

mente, esaminata in modo più specifico e raggruppata in trentatre faldoni che, probabilmente, aumenteranno di numero una volta che si riordinerà il materiale documentario analizzandolo carta per carta. Per ora il materiale non è archiviato né schedato, ma semplicemente raggruppato per argomenti generali in faldoni. In futuro si procederà ad un riordino e ad un inventario completo al fine di rendere il materiale accessibile al pubblico.

L'esame preliminare ha messo, comunque, in luce diverse serie di documenti riguardanti studi, ricerche e articoli su vari argomenti che, a parte alcune eccezioni, riguardano le malattie microcitemiche. I documenti comprendono il periodo che va dagli anni Trenta a oltre la metà degli anni Novanta e si riferiscono all'aspetto 'clinico' e di intervento di sanità pubblica, ovvero alle campagne di prevenzione e di informazione effettuate nelle scuole e a livello pre-matrimoniale e prenatale, e all'aspetto scientifico. Quest'ultimo evidenziato dalle numerose relazioni e pareri scientifici nonché dai diversi articoli e interviste di Ida Bianco e Ezio Silvestroni pubblicate da riviste specializzate. Si illustrano qui di seguito i contenuti dei faldoni.

1. Attività di screening e di prevenzione

I primi cinque faldoni riuniscono una serie di *rubriche* che vanno dalla metà degli anni Ottanta fino alla metà degli anni Novanta del Novecento, usate fondamentalmente per appunti vari. Colpisce la presenza di numerosi nomi e cognomi seguiti da date e nomi di città che, probabilmente, si riferiscono ai luoghi e agli anni di nascita delle persone citate. Gli accenni al morbo di Cooley e alla falcemia rendono possibile ipotizzare che tali rubriche riguardino gli studi effettuati su diversi pazienti.

La prima *mappa* creata da Ida Bianco e da Ezio Silvestroni sulla distribuzione in Italia della microcitemia è spesso citata dalla stessa Bianco e, a volte, indicata come presente nei fondi archivistici, anche se in effetti non è stato possibile reperirla. Dal 1943, anno in cui incominciano le ricerche sulla microcitemia, al 1948, sono stati, infatti, condotti dalla dottoressa Bianco e dal marito Silvestroni

numerosi studi che avrebbero permesso di redigere tale mappa negli anni successivi.

Sorprendente è invece la grande quantità di *censimenti* giunta con l'archivio personale. Sono censimenti di popolazione, completi di dati e tabelle, realizzati nel Lazio (Roma e province) con lo scopo di attuare un modello di prevenzione dell'anemia mediterranea e delle varie malattie microcitemiche. Si tratta di una decina di censimenti che coprono il periodo temporale che va dal 1977 al 1989.

Un'altra sezione di documenti riguarda gli *screening* effettuati sugli studenti delle scuole medie. Questi screening costituivano la base del modello di prevenzione formulato da Silvestroni e Bianco. Ideato negli anni Cinquanta del Novecento, il metodo di prevenzione si impernia, infatti, sull'individuazione dei portatori sani della microcitemia attraverso screening scolastici e screening di massa, oltre che sulla prevenzione prematrimoniale e la diagnosi prenatale (effettuata quest'ultima per la prima volta nel 1975). Tra le carte dell'archivio personale sono presenti i dati degli screening effettuati a Roma e nelle province del Lazio per il periodo di tempo che va dal 1985 al 1997. Sono documenti e dati relativi solo agli screening scolastici. Inoltre, sempre relativamente al programma di prevenzione realizzato a livello scolastico, vi sono anche temi svolti dagli alunni sul problema della diffusione delle malattie microcitemiche, nonché inviti e premiazioni relativi a concorsi scolastici per la prevenzione dell'anemia mediterranea relativi agli anni 1991-1994. Interessanti sono anche le diverse relazioni riassuntive con i risultati degli screening effettuati nel Lazio tra il 1980 e il 1990, completi di cartine e percentuali dei malati e dei portatori sani.

Grande spazio occupano le carte relative all'*Associazione Nazionale per la Lotta contro le Microcitemie in Italia* e al *Centro Studi per la Microcitemia* di Roma, prima indipendente poi passato sotto la tutela dell'*Associazione Nazionale per la Lotta contro le Microcitemie in Italia*. Di questo insieme di documenti fanno parte anche negativi di documenti intestati all'*Associazione* e al *Centro* per la Microcitemia, nonché la documentazione relativa alla crisi

finanziaria in cui è incorso il *Centro Studi per la Microcitemia* nel 1986.

2. *Attività scientifica*

Altra sezione importante è costituita dalle minute e dalle copie, con le correzioni fatte a penna, per gli interventi di Bianco e di Silvestroni alle *conferenze* internazionali sulla talassemia, l'emoglobinopatia e la prevenzione delle malattie microcitemiche. Sono presenti nella documentazione gli Atti del 7° Congresso italiano di Pediatria (20-25 maggio 1940). Delle Conferenze internazionali sono presenti le carte relative alla 5° Conferenza internazionale sulla prevenzione delle malattie microcitemiche (17-19 aprile 1980); alla 6° Conferenza internazionale sulla talassemia e sull'emoglobinopatia; all'8° Conferenza internazionale sulla talassemia (5-10 aprile 1990).

Un'altra serie molto corposa è composta da quaranta *quaderni*, la maggior parte dei quali non ha estremi cronologici chiari; spesso sulla copertina non è presente alcun titolo o indicazione ulteriore che possa spiegare a cosa si riferiscano; oppure, se l'argomento è definito, il titolo è scritto in forma abbreviata o in parte cancellato, rendendone il più delle volte difficile la comprensione. Tuttavia, ad un primo sguardo risulta che la documentazione parte dal 1934 e arriva fino al 1977. Alcuni quaderni contengono nomi e date (probabilmente relative alla data di nascita dei pazienti); apparentemente sembra che trattino argomenti simili a quelli delle rubriche. Non mancano però appunti per la preparazione di studi o di articoli scientifici. Questi ultimi riguardano fundamentalmente studi su falcemia, microcitemia e morbo di Cooley. Sono presenti anche alcuni opuscoli informativi incollati all'interno dei quaderni, oltre a tabelle e ad alcune "*prognosi*". Risalta, inoltre, una serie di quaderni, alcuni numerati con numeri arabi, altri secondo la numerazione romana, che trattano gli studi e le applicazioni del metodo Beckam.

Si possono ritenere parte della "serie quaderni" anche un gruppo di sei *quadernoni*. Alcuni di essi riguardano la talassemia silente e le diagnosi della talassemia sul portatore sano, altri non recano il

titolo e contengono al loro interno una serie di numeri e di appunti di cui non è chiaro l'argomento, anche per la difficoltà di decifrare la scrittura.

La documentazione relativa alla corrispondenza comprende un gruppo di documenti riguardanti la corrispondenza internazionale con professori del Brasile (anno 1995) e con professori ed istituti degli Stati Uniti che copre un periodo di tre anni (1952-1955). Vi sono, inoltre, carte relative ai rapporti con Susan Lambert, residente in Australia, che recano la data del 1991, ed il carteggio, con alcuni appunti, di Milton S. Sacx della Baltimore University. Per quanto riguarda la corrispondenza in ambito nazionale, vi sono carte indirizzate alla Regione Lazio negli anni 1986-1987, contenenti richieste di fondi per studi e ricerche e aggiornamenti sullo stato delle ricerche, degli studi, dei censimenti e degli *screening* scolastici effettuati. Questa corrispondenza contiene anche indicazioni relative all'informazione sulla prevenzione dell'anemia mediterranea, fatta anche a livello prematrimoniale, e informazioni sull'analisi prenatale. Importante è il carteggio con il Consiglio Superiore della Sanità durante il periodo di crisi finanziaria del 1961, causata dalla mancanza di finanziamenti, con l'illustrazione di preventivi e piani di lavoro futuri. Sono presenti, inoltre, i verbali delle riunioni del Consiglio stesso, svoltesi tra il 1955 e il 1961, carte indirizzate ad Ezio Silvestroni e Ida Bianco da parte dell'Associazione Nazionale per la Lotta contro le Microcitemie e del Centro Studi Microcitemie di Roma, oltre ad informazioni inviate dai due all'Associazione ed al Centro. Non vanno dimenticate, infine, le comunicazioni alle famiglie (1956) con l'invito a presentarsi nelle scuole per le analisi sull'anemia mediterranea stampati su modelli uguali.

Fondamentale è la grande quantità di carte relativa agli *articoli* della dottoressa Bianco, anche scritti in collaborazione con Ezio Silvestroni o altri autori e pubblicati su riviste specialistiche. Vi si trovano relazioni di studi sulla falcemia, anemia mediterranea e altre malattie microcitemiche (relazione sulla talassemia del 5 maggio 1988; relazione sulla biologia molecolare del 1997). Sono presenti numerosi dattiloscritti, manoscritti e fotocopie relativi proba-

bilmente alla talassemia e alla presentazione del libro sulla vita di Ida Bianco². Interessanti sono le interviste da lei rilasciate a riviste specializzate e a canali televisivi, come quella al TG2 per il programma *Medicina33* il 28 dicembre 1993.

3. *Materiale vario*

Larga parte occupano gli estratti di articoli ordinati per autore. Tutta una serie è riunita in blocchi con fascette che recano le lettere dell'alfabeto A-C, D-L, M-V; un'altra serie è invece riunita con fascette che recano il nome dell'argomento e poi sono raggruppati in ordine alfabetico. Abbiamo quindi articoli relativi a "Daneskek", "Cooley", "Chini", "Gatto", "Greppi", "Neel Valentina", "Ortolani", "Rirti", "Silvestroni Bianco", "Smith" e "letteratura USA".

Infine vi sono numerose cassette di cartelle cliniche, negativi di documenti e foto, oltre a un piccolo fondo di oggetti relativi all'attività di screening, alcuni dei quali sono stati esposti al Museo di Storia della Medicina della Sezione, in una vetrina dedicata alla Bianco e alla genetica italiana del Novecento.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. Su Ida Bianco cfr. BIANCO SILVESTRONI I., *Storia della microcitemia in Italia: pagine di scienza e di vita*. Roma, G. Fioriti, 2002; sul contesto scientifico delle ricerche di Ida Bianco ed Ezio Silvestroni, CANALI S., *From Splenic Anemia in infancy to Microcythemia. The Italian contribution to the description of the genetic bases of Thalassemia*. *Medicina nei Secoli* 2005; 17/1: 161-179.
2. *Ibid.*

Correspondence should be addressed to:

Sara Cocucci, Margherita Martelli

e-mail: sara.cocucci@libero.it; m.martelli@archivibeniculturali.it